

# Lo proporrà il Comune nell'incontro di fine mese con il governo

## «Niente sfratti per chi non ha trovato casa»

Ieri si è tenuta una riunione straordinaria a Palazzo S. Giacomo - In questi giorni si accelerano le procedure per l'acquisto di un centinaio di appartamenti - Altri fondi saranno utilizzati per la costruzione di nuovi vani

Mancano ormai solo quattro giorni alla fine del mese. Per centinaia di famiglie napoletane è già iniziato un inesorabile conto alla rovescia. Questa volta, infatti, non ci saranno più proroghe e il 30 giugno scatteranno gli sfratti. Chi non ha trovato una nuova casa (e a giudicare dalle domande pervenute al Comune si tratta di almeno 300 nuclei familiari) rischia di diventare improvvisamente un «senzatetto».

«In primo luogo — spiega il compagno Imbimbo — ce la metteremo tutta per acquistare nel più breve tempo possibile un centinaio di appartamenti da mettere a disposizione degli sfrattati, in modo da risolvere subito i casi più urgenti». Per l'operazione saranno utilizzati parte dei 47 miliardi assegnati da Napoli con la legge n. 25. Se finora questi soldi non sono stati investiti è in primo luogo per una questione di tempo. La legge, infatti, è entrata in vigore appena il 15 febbraio. Nel frattempo si è però riusciti ad istruire alcune centinaia di pratiche, per cui ora sarà possibile arrivare ad una soluzione nel giro di qualche giorno.

Una seconda difficoltà è sorta per la carenza di appartamenti disponibili sul mercato. Già si è dovuto faticare parecchio, infatti, per trovare — proprio in questi mesi — altri 400 appartamenti (acquistati con 20 miliardi stralciati dal bilancio comuna-

le) da assegnare ai senzatetto. Sempre nella riunione di ieri sono state definite anche proposte «alternative» da avanzare al governo sulla questione degli sfratti. Le esporrà oggi stesso l'assessore Arpaia che parteciperà ad un incontro nazionale di tutti gli amministratori locali che si terrà a Firenze, il giorno 30 e il 31 giugno, invece, direttamente al governo, una delegazione del Comune di Napoli che interverrà ad una riunione convocata dal ministro Campagna.



## Dal PSDI un invito a fare presto la giunta di sinistra

Si susseguono con ritmo incalzante le richieste, provenienti da varie parti della città, tese alla rapida soluzione delle questioni inerenti la formazione delle giunte. Anche il consigliere comunale socialdemocratico Vincenzo De Rosa, appena tornato da un incontro tenuto a Roma presso la direzione nazionale del PSDI, convocato proprio per decidere l'atteggiamento di questo partito nelle assemblee elettive locali, si è dichiarato pronto ad accorciare i tempi.

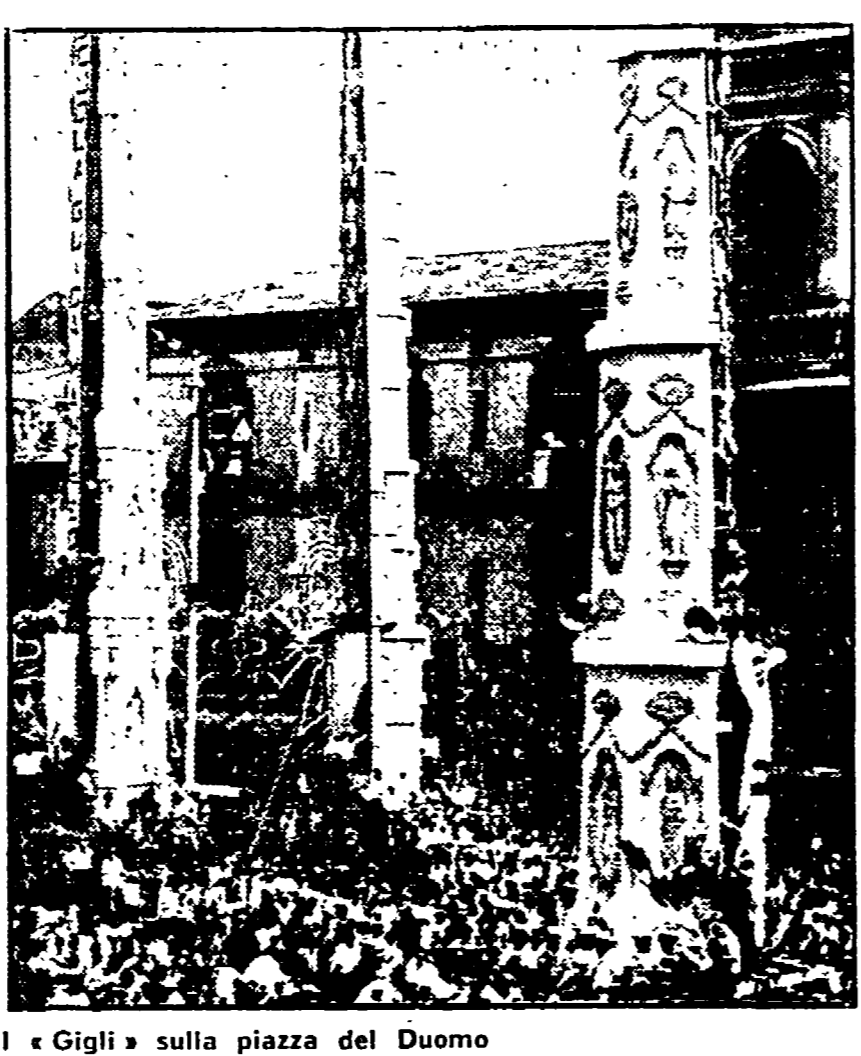
## L'altra notte per cause ancora imprecise

# Distrutto dal fuoco uno dei Gigli preparato per la festa di S. Paolino

Le fiamme hanno completamente carbonizzato il simbolo della corporazione degli Ortolani - Realizzato da un noto artigiano era costato 10 milioni - Indagini dei carabinieri per chiarire il giallo

La tradizionale Festa dei Gigli a Nola quest'anno si colora di un vero e proprio episodio giallo. Uno dei «gigli» che per la Festa di S. Paolino sfilano lungo le strade della città e si contendono alla fine della manifestazione la palma della vittoria, è andato l'altra notte in fiamme, rimanendo completamente distrutto.

Si tratta per la precisione del Giglio della Corporazione degli Ortolani, realizzato dall'artigiano Paolino Scatti, che è costato circa dieci milioni. La festa di S. Paolino, antico vescovo di Nola, si celebra ogni giugno. I Gigli vengono portati in processione da «paranze» di sette, otto



«Gigli» sulla piazza del Duomo

## Al centro traumatologico ortopedico

# Manca il personale: si rischia la chiusura di alcuni reparti

Mentre resta grave il fenomeno dello straordinario e del doppio lavoro - La magistratura si occuperà del viaggio-spreco negli USA

Sono decisamente molte le cose che proprio non vanno al centro traumatologico ortopedico. Allo scandaloso comportamento del presidente dello ospedale che ha inviato a spese della collettività sette persone, di 4 amministratori e 3 funzionari, ad un congresso di ingegneria ospedaliera che si terrà negli Stati Uniti e per il quale la cellula comunista ha presentato un esposto alla Pretura, si sono aggiunti altri episodi. Lo hanno denunciato paramedici e impiegati.

Luciano Evangelista, infermiere professionale e segretario della cellula comunista, e l'infermiere Sabatino Russo ci hanno informati dell'assurda decisione di istituire delle squadre addette ai servizi di pulizia delle parti esterne alle corsie (ascensori, scale, sottosoli, atri ecc.) il personale adoperato è lo stesso che la mattina svolge altre svariate mansioni (capo-sala, tecnici di radiologia, infermieri, custodi e ausiliari) e che dopo aver accumulato ben 36 ore

## Arrestato l'autore di un delitto di 2 anni fa

Arrestato l'autore di un delitto avvenuto due anni fa a Ottaviano. L'omicida si chiama Sabato Saviano, un impiegato postale di 31 anni, e uccise, come dicevamo, Paquale Aliperta di 32 anni, commerciante di auto di Ottaviano. L'identificazione di Sabato Saviano è stata difficile, perché gli elementi a disposizione del giudice di Ottaviano (che hanno operato l'arresto), erano pochi. Gli uomini del capitano Merenda e del tenente colonnello Calderaro, hanno dovuto lavorare sulle tracce costituite dai numerosi bossi trovati all'entrata del circolo sociale «Diaz», dove la vittima aveva invano tentato di trovare rifugio dopo essere stato più volte colpito da uno sconosciuto mentre saliva in macchina.

## Riprenderà lunedì il processo contro il «commando» che assassinò l'assessore regionale Pino Amato

# Rispettato il rituale delle Br con minacce e proclami in aula

Salvatore Colonna, ritenuto il più debole è stato invece il più sicuro - Maria Teresa Romeo ha letto un lungo documento - Ripetute le motivazioni del volantino che rivendicava l'uccisione del dc

Le mani alzate a salutare i parenti che si assiepano ai lati della transeenne, la faccia sicura. Così sono entrati in aula ieri mattina i quattro Br processati per l'assassinio dell'assessore Pino Amato. Salvatore Colonna, napoletano, aveva un pullover grigio gettato sulle spalle. Bruno Seghetti aveva una stella a cinque punte e la scritta BR tracciata sull'ingessatura; Maria Teresa Romeo portava una giacchetta nera, mentre Luca Nicolotti aveva indosso una camicia beige e un paio di pantaloni verdi.

Scattano le macchine fotografiche dei reporters; le telecamere della televisione, nazionale o private, ritraggono la scena e poi riprendono il pubblico. Sono i momenti in cui la tensione del processo si allenta. Si vede persino Colonna scherzare con il carabiniere che poi chiamerà serio dal padiglione. L'aula di ieri — come scrivevano anche in altra

parte del giornale — ha visto numerosi colpi di scena ed è stata caratterizzata dalla rivendicazione dell'uccisione di Pasquale Vele e dalla deposizione dei quattro imputati. Per primo è arrivato Bruno Seghetti. «Non sembra proprio — commentava uno del pubblico — che quello lì abbia commesso tanti omicidi... eppure è accusato di aver partecipato all'uccisione di ben 10 persone» tra cui il colonnello dei carabinieri Varisco e quella del giudice Bachelet. Si siede e dice al presidente che vuole sia letto il documento «s'istato dai quattro. Lo segue a ruota Nicolotti, più sicuro. «La sentenza di questo processo — afferma — è stata già scritta nel momento dell'arresto». Ribatte quello che era stato giudice il più «debole» del gruppo, si è dimostrato il più presente a quel combattimento.

Arriva infine Colonna. E siccome in una tasca posteriore un pacchetto di sigarette, nell'altra un quaderno ed una penna. Folemi non chi ha scritto che c'era uno dei quattro disposti a parlare. Si rifà al documento, chiede che venga letto. E il più sicuro degli uomini del gruppo. Già in precedenza aveva minacciato i giornalisti perché avevano scritto che c'era qualcuno del gruppo che voleva «parlare», diventare «ora spia. Era rimasto calmo anche durante i tafferugli ed aveva invitato alla calma i familiari al di là delle transeenne quando questi avevano cominciato a gridare. Ha perso il suo accento napoletano e nella sua voce si notano inflessioni romane. Quello che era stato giudice il più «debole» del gruppo, si è dimostrato il più presente a quel combattimento. E' toccato a Maria Teresa Romeo, infine, leggere il documento rivendicatore dell'omicidio di Amato.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO  
Oggi venerdì 27 giugno 1980. Oromastico: Ladislao Idoani: Ireneòl.

NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE MARITTIMO DELLA CAMPANIA  
Il contrammiraglio Mario Lo Sardo ha assunto da ieri l'incarico di direttore marittimo della Campania, e comandante del porto di Napoli. Già direttore marittimo di Ancona, giunge a Napoli dopo aver ricoperto per quattro anni l'incarico di direttore marittimo e comandante del porto di Venezia. Come direttore marittimo di Napoli l'ammiraglio Lo Sardo riveste la carica di vice presidente del Consorzio del porto, e ne assumerà, quindi, la presidenza fino alla nomina del nuovo presidente.

TRENTESIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA AEROMOTONAUTICA  
Inizia oggi, con il Rally del polo, l'ormai consueto appuntamento con la settimana aeronautica organizzata da «Il Mattino», e giunta quest'anno alla sua trentesima edizione. Alla competizione nautica, che a partire da oggi si svolgerà per tre giorni tra il Golfo di Napoli e quello di Salerno, parteciperanno circa trenta equipaggi italiani e stranieri. Tra questi ben quattro so-



Maria Teresa Romeo mentre legge il documento «politico»

## Anche se il mare è meno inquinato

# Via Caracciolo: resta il divieto di balneazione

Ancora disagi per migliaia di napoletani - Convenzioni del Comune con stabilimenti di Posillipo

Attualmente il livello dei colibatteri, nel mare di via Caracciolo, è al di sotto dei 100 colibatteri per ogni litro. Se le cose rimasero così, dunque, ci si potrebbe bagnare tranquillamente anche in quella zona. Ci sono però molte probabilità che la situazione peggiori nei prossimi giorni, anche perché non sono più entrate in funzione le condotte sottomarine che avrebbero dovuto portare al largo gli scoli fognari.

Proprio per questo le autorità sanitarie non hanno emesso, in questi giorni, nessun provvedimento. In vigore dire che restano in vigore i divieti applicati l'estate scorsa. L'unica decisione nuova è quella dell'ufficiale sanitario, che però si riferisce agli avvisi, giudicati impraticabili per l'assenza di strutture igienico-sanitarie. Anche quest'anno, dunque, migliaia di napoletani dovranno resistere alla tentazione di immergersi nelle acque del golfo, almeno nel tratto che va da San Giovanni a Mergellina. Ancora una volta i primi a farne le spese saranno coloro che non si potranno permettere ferie fuori città o cabine in lidi di lusso. Per costoro, comunque, il Comune di Napoli firmerà alcune convenzioni con alcuni stabilimenti balneari di Posillipo, in modo da permettere ingressi gratuiti alle famiglie più bisognose.

E' inutile ricordare che differente sarebbe stata la situazione se in consiglio comunale DC e MSI non si fossero alleati per boicottare in tutti i modi la installazione delle nuove condotte. Là dove sono entrate in funzione, infatti — come nella zona di Posillipo — il mare è certamente più limpido.

Per intralciare il lavoro dell'amministrazione di sinistra si è anche arrivati a presentare denunce alla magistratura, ma è stato poi accertato che il Comune non stava commettendo nessun illecito. La scelta delle condotte sottomarine, insomma, era giuridicamente e tecnicamente corretta. Ma intanto si è dovuto sospendere tutto ed ora siamo punto e daccapo.

Nel frattempo, a più di sette anni dalla ideazione del progetto speciale per il disinquinamento del Golfo, dei deputatori che dovevano costruire la Cassa per il Mezzogiorno non si vede neanche l'ombra. Il disappunto e lo sdegno della gente che dovrà continuare a essere privata del mare è a questo punto più che comprensibile.

Gli stessi provvedimenti che ora il Comune di Napoli adotterebbe potranno certo alleviare i disagi ma non risolvere definitivamente il problema. Per molti napoletani, insomma, il mare rimarrà ancora «irraggiungibile».

## Stamane all'ASCOM si discute sull'inquinamento

Oggi alle ore 10 nei locali dell'ASCOM (Associazione Generale del Commercio e del Turismo della Provincia di Napoli) si tiene una conferenza stampa, al fine di illustrare la nuova normativa degli stabilimenti balneari, le nuove tariffe ed altre innovazioni normative relative a questo esercizio turistico. Per l'occasione verrà fatto il punto sul grado di inquinamento del Golfo di Napoli, a qualche anno di distanza dall'istituzione del nuovo condotto sottomarino. Le condotte, è un fatto ormai notorio, hanno consentito la notevole diminuzione del tasso di colibatteri nelle acque del Golfo. A questo proposito verrà sottolineata la differenza di interpretazione delle norme CEE sul tasso di inquinamento del litorale partenopeo.

## il partito

Quarto ore 19 assemblea su voto con Denise; Summa; Saviana, ore 19 assemblea su voto con Mimoli; Luzzati ore 18,30, festa sul voto con Anzino e Gremiccia; Fortici «Sereni», ore 18,30, assemblea analita voto con Gozzetti; Fuorigrotta, ore 18, assemblea sul voto con Scippa S. Gennaro Vesuviano, ore 20 questioni amministrative con Dottorini; Casoria, ore 19, assemblea sul voto con Velardi; Arenella, ore 18,30, assemblea sul voto con De Cesare.

IN FEDERAZIONE  
Ore 19,30 commissioni problemi dello stato con Vitellio; ore 17,30 consiglio operativo con Formica, Cerboni, Morra.

FGCI ATTIVI  
S. Giovanni ore 18, con Ferrone; S. Giuseppe Porto ore 17 con Vinci.